



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Reggio Calabria

Si riporta di seguito il contenuto della missiva inviata in data odierna al Signor Questore

Egregio Signor Questore

In merito a quanto in oggetto indicato, con la presente si chiede alla S.V. voler sensibilizzare gli uffici preposti al fine valutare con la dovuta attenzione e considerazione l'orientamento manifestato da Codesta Amministrazione circa la corresponsione di buoni pasto al personale, in ragione della sussistenza di ben determinati presupposti.

Nel caso di specie, la problematica è particolarmente avvertita, sulla scorta di evidenti carenze che caratterizzano la particolare situazione del Commissariato P.S. di Gioia Tauro ove, ad oggi, non è stata stipulata alcuna convenzione con esercizi pubblici, per assicurare il servizio sostitutivo della mensa obbligatoria di servizio, nel caso vi siano oggettivi impedimenti all'utilizzo di quest'ultima.

Nel dettaglio, gli Uffici preposti del Superiore Ministero, riconoscerebbero il diritto alla corresponsione del buono pasto al personale che, per sopraggiunte esigenze di servizio o a causa di difficoltà oggettive, si troverebbe nell'impossibilità di consumare il pasto presso le strutture di mensa dell'Amministrazione o, soluzioni nel caso di specie neppure percorribili di altre Amministrazioni ovvero presso gli esercizi privati di ristorazione a tale scopo convenzionati, possa essere ammesso il ricorso, in via eccezionale, alla concessione del buono pasto giornaliero in analogia alla fattispecie di impiego in ordine pubblico. Si sottolinea come le circostanze che hanno determinato l'impossibilità ad usufruire del vitto con modalità ordinarie, dovranno risultare dalla relazione di servizio, sottoscritta dall'interessato e convalidata dal Dirigente responsabile.

Come dato constatare, l'orientamento manifestato dall'Amministrazione è determinato dalla presa d'atto di condizioni che si verificano quotidianamente presso Uffici di Polizia, in ragione delle peculiarità del servizio stesso e che rappresentano un oggettivo impedimento al sacrosanto diritto alla fruizione del pasto da parte dell'operatore.

Nel caso di specie, viene individuato nel riconoscimento alla corresponsione del buono pasto, un valido strumento di ristoro per il disagio patito dall'operatore, impossibilitato alla fruizione del pasto nei tempi e nei modi ordinari, in analogia a quanto riconosciuto ad operatori impegnati in specifiche tipologie di servizio quali l'ordine pubblico.

Certi che la S.V. voglia valutare con attenzione la problematica prospettata, in attesa di determinazioni, si coglie l'occasione per porgere distinti ossequi.

Reggio Calabria li, 14 novembre 2018